



Tanta **strada** davanti **Brezza** Segretario

Congresso del Partito Democratico del Verbano Cusio Ossola

MOZIONE CONGRESSUALE

*“...**Tempi nuovi** si annunciano ed avanzano in fretta come non mai. Il vorticoso succedersi delle rivendicazioni, la sensazione che storture, ingiustizie, zone d’ombra, condizioni d’insufficiente dignità e d’insufficiente potere non siano oltre tollerabili, l’ampliarsi del quadro delle attese e delle speranze all’intera umanità, la visione del diritto degli altri, anche dei più lontani, da tutelare non meno del proprio, il fatto che i giovani, sentendosi ad un punto nodale della storia, non si riconoscano nella società in cui sono e la mettano in crisi, sono tutti segni di grandi cambiamenti e del travaglio doloroso nel quale nasce una nuova umanità. [...] Nel profondo, è una nuova umanità che vuole farsi, è il moto irresistibile della storia. Di contro a sconcertanti e, forse, transitorie esperienze c’è quello che solo vale ed al quale bisogna inchinarsi, un modo nuovo di essere nella condizione umana. [...]*

***Il nostro dovere è oggi dunque estremamente complesso e difficile;** perché siamo davvero ad una svolta della storia e sappiamo che le cose sono irreversibilmente cambiate, non saranno ormai più le stesse. **Vuol dire questo che siamo per essere travolti dagli avvenimenti?** Vuol dire questo che non vi siano binari da apprestare, leggi giuste da offrire alla società italiana, istituzioni capaci di garantire il moto della storia, incanalandolo perché non approdi all’anarchia, alla dispersione, alla delusione?
Certamente no.*

Noi dobbiamo governare e cioè scegliere, graduare, garantire, ordinare, commisurare l’azione ai rischi che sono tuttora nella vita interna ed internazionale, ma sapendo che il mondo cambia per collocarsi ad un più alto livello. Certo noi opereremo nei dati reali della situazione, difendendo, contro il disordine, la libertà, l’ordine e la pace. Ma dovremo farlo, e questo è il fatto nuovo e difficile della nostra condizione, con l’animo di chi, consapevole delle strette politiche e delle ragioni del realismo e della prudenza, crede profondamente che una nuova umanità è in cammino, accetta questa prospettiva, la vuole intensamente, è proteso a rendere possibile ed accelerare un nuovo ordine nel mondo...”

Aldo Moro, 21 novembre 1968

L'introduzione di questo documento congressuale vuole volontariamente partire da un punto di vista alto, come quello offerto da questo stralcio di un intervento clamorosamente attuale pronunciato da Aldo Moro in un Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana nel 1968.

I tempi che stiamo vivendo ci impongono riflessioni alte, lontane dal chiacchiericcio interno, dal logoramento quotidiano di un'organizzazione politica che talvolta pare non essere più in grado di interpretare il nostro tempo. Un tempo fatto, come mai prima nella nostra storia recente, di ingiustizie e di fratture con i modi e con i tempi a cui siamo stati abituati in questi anni. Se sono vere queste premesse, se è quindi vera la portata della sfida che abbiamo davanti, occorre riconsiderare il senso della nostra azione politica in un contesto internazionale ed europeo radicalmente nuovo rispetto al passato. I principi che guidano la nostra scala di valori, tra questi la solidarietà, l'uguaglianza delle possibilità, il sogno europeo, la concezione di una crescita senza limiti dei valori democratici, propri di una concezione liberale dello stato, sono oggi sotto attacco. Rischiano di venire stravolti e messi in discussione da una proposta politica che soffia sul fuoco del nazionalismo, dell'odio, dello scontro di civiltà, della guerra perenne. La nuova guida trumpiana degli USA sta incrinando forse irrimediabilmente l'alleanza più duratura tra stati occidentali che più di tutte ha garantito decenni di pace e sviluppo nel mondo per come lo abbiamo conosciuto. Nuove e sempre più forti economie nazionali, con la Cina in testa, spingono sul vecchio mondo per partecipare alla definizione del nuovo ordine mondiale. Tutte queste forze hanno un unico obiettivo: distruggere il progetto europeo, considerato ormai come l'ultimo vecchio arnese novecentesco da abbattere per compiere il disegno del nuovo mondo: la piena realizzazione di sistemi economici capitalisti senza più l'inciampo di un binomio con l'organizzazione democratica dello Stato.

In questo contesto di nuovi e vecchi conflitti mondiali, mentre viviamo quella che Papa Francesco ha definito "una terza guerra mondiale combattuta a pezzi", occorre ritrovare il senso del ruolo storico e politico della nostra organizzazione, del Partito Democratico e forse di tutta l'esperienza politica del progressismo europeo e dei Partiti nazionali che aderiscono al Partito Socialista Europeo. Se la soluzione, da tempo nota, dovrebbe condurre a una naturale e irreversibile maggiore integrazione europea degli Stati nazione—sul piano delle politiche economiche strutturali per sostenere investimenti comuni, come quelli del PNRR; di una politica di difesa e di una politica estera condivise; di un impegno comune per il welfare state e per la tutela dei diritti di cittadinanza—dobbiamo invece constatare come il corso della storia stia prendendo una direzione opposta. Anche i drammatici avvenimenti di questi giorni delineano un crinale rischioso, evocando i vecchi fantasmi di una guerra alle porte che pensavamo di aver lasciato alle nostre spalle.

Sappiamo che le sfide nazionali e internazionali non sono di per sé alla portata di un livello organizzativo provinciale; crediamo però che sia ugualmente giusto cominciare da qui la nostra riflessione, per affrontare il dibattito interno in vista del Congresso Provinciale del Partito Democratico del Verbano Cusio Ossola.

Ogni livello del nostro Partito deve infatti avere chiaro il grado della sfida e considerare di conseguenza un'azione politica territoriale che rimetta in circolo la passione per una militanza nuova e rigenerata, che metta da parte i conflitti interni, chiudendo i conti con il passato, e che guardi con intelligenza e ritrovata passione verso il futuro.

È il momento quindi di rimettersi in cammino, anche se non abbiamo mai smesso di fare strada, come sempre, insieme. La comunità provinciale del Partito Democratico del VCO sta per iniziare la sua fase congressuale per scegliere il prossimo Segretario di Federazione. Dopo alcuni momenti di riflessione condivisa mi è stato chiesto di candidarmi e come sempre sono abituato a non fare passi indietro di fronte alle responsabilità, tanto meno quando si tratta della mia comunità politica. Ho iniziato a fare politica nel Partito Democratico e tutto ciò che ho imparato l'ho imparato all'interno di questa comunità: per questo penso che si debba avere anche il coraggio di restituire, prendendosi le responsabilità in prima persona senza delegare. Alle forze progressiste e democratiche è dato il compito di invertire la tendenza descritta brevemente in apertura di questo documento, tornando al contatto diretto con le persone e ritrovando sintonia con il nostro popolo.

Anche nel nostro territorio il Partito Democratico ha davanti sfide importanti, dalla sanità alle politiche per lo sviluppo economico, dalle politiche ambientali alle politiche per la casa, dai trasporti alle politiche per le giovani generazioni. Un Partito, il nostro, che richiede ancora una volta il nostro impegno e la nostra generosità per rigenerare un centrosinistra nuovo e allargato, come sta facendo la nostra Segretaria Nazionale Elly Schlein. Da qui, da una delle province più periferiche d'Italia, vogliamo contribuire a rafforzare la nostra comunità, continuando a fare strada insieme, senza fermarci al passato, ricucendo i fili di una militanza larga e appassionata, ma pensando al nostro comune futuro.

Abbandoniamo i dubbi e le paure e rimettiamoci a lavorare, perché abbiamo davvero *Tanta Strada Davanti!*

Riccardo

SETTE DIREZIONI DA INTRAPRENDERE

Questa mozione nasce con l'obiettivo di rilanciare il nostro impegno, lavorando alla costruzione di un partito provinciale sempre più partecipato, vicino alle persone, capace di farsi interlocutore credibile e responsabile delle sfide della contemporaneità. Per questo, proponiamo di concentrarci su sette direzioni fondamentali, che guideranno l'azione del Partito Democratico nel VCO e l'impegno di tutti i circoli e degli iscritti. Crediamo sia essenziale, per le ragioni espresse in introduzione, dare risalto sia a un lavoro concreto di organizzazione e rafforzamento del partito (come evidenziato nei primi due punti), sia a una visione ampia e ambiziosa, a un punto di vista alto, rimanendo in connessione con i valori e le sfide nazionali e globali che oggi abbiamo la responsabilità politica di raccogliere - anche e soprattutto sui territori, vicino alle persone. Fare nostri questi valori è il modo migliore per guidare un partito che si avvicini al livello locale, che è il primo e non l'ultimo livello della nostra democrazia: quello in cui la Politica incontra direttamente i Cittadini. Le tensioni correntizie che da sempre hanno animato il partito a tutti i livelli devono lasciare spazio ad uno sguardo largo e plurale che riconosca però la piena legittimità di chi guida del Partito a tutti i livelli. Un'organizzazione è davvero democratica se riconosce gli strumenti di cui si è dotata per prendere le decisioni e le accetta. Dentro questa cornice è corretto animare un dibattito su tesi che parta sempre però dal rispetto, dalla lealtà e dal riconoscimento dell'interlocutore. Su questi aspetti, l'impegno della futura segreteria sarà rivolto ad esserne autentico garante, sia del dibattito ampio, sia del rispetto delle decisioni assunte su tutti i livelli organizzativi.

1. L'organizzazione del Partito

Gli aspetti organizzativi devono essere messi al primo posto del lavoro della prossima segreteria provinciale. Bisogna quindi ripensare a strategie di presenza sul territorio efficaci, al passo con i tempi e alla luce della grave diffidenza che le persone hanno nei confronti delle organizzazioni politiche. Nuove modalità strutturali per rigenerare la militanza devono essere attuate a partire dal **tesseramento**. Occorre crescere numericamente su tutto il territorio provinciale, non come mero dato quantitativo ma anche e soprattutto per rianimare i circoli e provare, se possibile, a farne nascere di nuovi. Un'idea sarà quella di animare campagne pubbliche di tesseramento anche sul livello territoriale che accompagnino quelle nazionali.

- **La Festa della Lucciola:** altro tema centrale legato all'organizzazione del Partito riguarda l'organizzazione della Festa de l'Unità della Lucciola. Come ormai da qualche anno a questa parte, dovrà essere completato il processo di trasformazione per farla diventare a tutti gli effetti la festa di tutto il Partito

provinciale, aumentando le responsabilità dei dirigenti locali e togliendole dalle spalle di chi da troppi anni se ne sta facendo carico. Questo aspetto non è unicamente collegato agli aspetti burocratici ma anche e soprattutto a quelli organizzativi, che sono diventati di anno in anno più stringenti.

- **Un festival della Politica + campus:** una delle forme di aggregazione e formazione che anche il Partito Nazionale sta rimettendo in funzione è la Scuola di Politica. Molti sono stati i tentativi di attivarne alcune sul nostro territorio negli ultimi anni. Noi pensiamo di mettere in cantiere una formula più attrattiva e operativamente più efficace: l'organizzazione di un Festival della Politica con ospiti nazionali aperto a tutte e tutti, affiancata da un campus formativo dedicati ai più giovani, per elaborare politiche e sessioni formative con formatori ed esperti.
- **La nostra sede:** un ragionamento condiviso andrà fatto anche sulla sede provinciale del Partito. Riteniamo sia oggi non più funzionale alle necessità di questa organizzazione e del tutto sottoutilizzata anche per alcune caratteristiche che la rendono inaccessibile. Pur ritenendo il bisogno di una sede fisica irrinunciabile, sarà compito della prossima segreteria fare valutazioni con la proprietà dell'immobile di Via Roma per decidere insieme quale strada intraprendere.

2. Rapporto con enti locali e amministratori

Uno degli aspetti a cui occorrerà dedicare maggiore impegno sarà quello legato al rapporto con gli amministratori e gli enti locali. Un ritrovato impegno a livello Regionale, che la segreteria regionale del PD sta mettendo in campo con la nascita di un Forum degli Amministratori dovrà essere da stimolo. Sarà necessario costruire una sinergia e un modello di lavoro comune per tutti i Sindaci dell'area di centrosinistra. Per quanto riguarda i sindaci del Partito Democratico e i consiglieri eletti con tessera, andrà cominciato un lavoro di contatto personale per aumentarne il numero, l'attivismo e il coordinamento.

Su molti temi il Partito viene e verrà comunque visto, dagli amministratori di area, come riferimento per quanto riguarda le scelte territoriali, come già accaduto con la conferenza dei Sindaci ASL. Occorrerà far leva su questo per tutte le partite territoriali più rilevanti, dai trasporti ai rifiuti.

Infine, la presenza di nostri candidati alle elezioni amministrative anche nei piccoli comuni, come accadeva in passato, dovrà essere riconsiderata per tornare ad avere una voce in zone dove ormai solo la destra esprime da anni dei rappresentanti.

La riforma Del Rio ha ormai mostrato tutti i suoi limiti. Vanno potenziate le Province e bisogna tornare a parlare di fusione dei comuni come elemento di rilancio del territorio. L'Assemblea Provinciale dovrà tornare ad esprimersi su temi che potranno essere portati all'attenzione del Consiglio Provinciale elaborando ordini del giorno e documenti da sottoporre all'attenzione dei nostri amministratori eletti.

3. Riconnettere la politica con le persone: dalla partecipazione locale alla cittadinanza europea

Uno dei pilastri su cui si fonda il nostro Partito è la partecipazione democratica. La politica non può essere un'attività riservata a pochi, ma deve essere un impegno collettivo che coinvolge e risponde ai bisogni e alle aspirazioni di tutta la comunità. In un'epoca in cui la fiducia nelle istituzioni democratiche è fortemente in crisi e in cui i partiti hanno perso il loro ruolo storico di strumenti riconosciuti e onnipresenti di formazione e partecipazione, il nostro impegno deve essere quello di ricostruire un legame diretto con i cittadini, creando prima di tutto un senso di appartenenza. Il Partito Democratico locale, anche in considerazione dell'attuale situazione, si dovrà impegnare a ricostruire i legami con i territori, anche nei piccoli centri.

- **Democrazia partecipativa:** Il Partito Democratico del VCO si impegna a promuovere una democrazia partecipativa, che non si limiti alla sola fase elettorale, ma che renda i cittadini protagonisti delle decisioni politiche attraverso un coinvolgimento attivo. Vogliamo stimolare il dibattito pubblico, organizzando incontri, assemblee e forum aperti, momenti di formazione e scuole di politica aperte e partecipate. Crediamo infatti che solo con un coinvolgimento costante e inclusivo potrà gettare le basi per costruire soluzioni politiche realmente rispondenti alle esigenze della comunità, a partire dai piccoli e medi centri.
- **Rafforzamento dei circoli e dei luoghi di confronto:** Vogliamo che i circoli del Partito Democratico possano tornare ad essere il cuore pulsante della partecipazione politica locale, luoghi di incontro, di discussione e di formazione; spazi in cui la politica si fa quotidianamente, e non solo nei periodi elettorali. È fondamentale che i circoli siano sempre più accessibili e che incoraggino la partecipazione delle nuove generazioni e di nuovi iscritti.
- **Avvicinamento alla politica e comunicazione:** Per riportare la politica tra la gente, è necessario utilizzare nuovi strumenti di comunicazione che permettano di raggiungere un pubblico più ampio, diffuso e diversificato. L'utilizzo delle tecnologie digitali, dei social media e delle piattaforme online sarà centrale per stimolare il dibattito, informare e coinvolgere, diffondendo così anche le posizioni e le scelte politiche sostenute dal partito.

- **Educazione civica, consapevolezza politica e cittadinanza europea:** All'interno di questo processo, crediamo che sia essenziale costruire percorsi di formazione civica e di dibattito politico sui temi dell'attualità, come il lavoro e le sue trasformazioni, i nuovi diritti sociali, la transizione ecologica e digitale, le nuove cittadinanze, le politiche dell'abitare, aprendo una discussione sui temi. Vogliamo inoltre continuare a diffondere anche i valori fondamentali dell'Unione Europea: la solidarietà, la pace, la giustizia sociale, la democrazia e i diritti umani. In un contesto storico e internazionale complesso e preoccupante come quello attuale, il Partito Democratico del VCO si impegnerà ad animare un dibattito forte e costante sulla cittadinanza europea e sull'importanza di questi valori come guida per la nostra politica locale e nazionale.

4. Ambiente e territorio: la sfida della transizione ecologica

Nel VCO, la transizione ecologica non può essere un tema astratto, ma deve diventare una priorità politica e amministrativa. Tutti sono in accordo nel riconoscere che tra i più rilevanti elementi di valore del VCO c'è proprio il suo ambiente, il suo paesaggio, le sue ricchezze naturali; ma arriva un momento storico in cui questa consapevolezza e questa gratitudine saranno semplicemente inutili, se non le si affiancherà a una presa di posizione concreta e ad un'azione attiva nel promuovere il processo di transizione ecologica, anche accettando alcune rinunce quando necessario. Il nostro è un territorio fragile, esposto agli effetti sempre più evidenti della crisi climatica: la transizione ecologica non è solo una necessità globale, ma una sfida concreta che tocca da vicino la nostra comunità e il nostro modello di sviluppo. Come Partito Democratico, vogliamo essere protagonisti di un cambiamento che concili tutela ambientale e sviluppo sostenibile, convinti che questa sia anche un'opportunità per creare lavoro, innovazione e benessere diffuso. Ci impegneremo a promuovere con la nostra azione politica un modello di sviluppo che preservi le risorse naturali e valorizzi le vocazioni del territorio, con particolare attenzione a:

- **Un turismo sostenibile**, che tuteli il patrimonio ambientale senza trasformarlo in merce di consumo, incentivando mobilità dolce, percorsi di valorizzazione del paesaggio e un'offerta che rispetti le peculiarità del VCO.
- **Un'economia circolare e responsabile**, che favorisca l'uso efficiente delle risorse, la riduzione degli sprechi, che riduca l'impatto ambientale delle attività produttive e sostenga filiere locali più sostenibili, la filiera del riuso e del riciclo. In questo senso rimane centrale l'attività di Conser VCO che, per noi, dovrà rimanere guidata dal pubblico, trovando però la capacità di investire come si sta facendo sul sito di Ornavasso, oggi grazie a risorse PNRR.

- **La difesa del suolo e delle risorse idriche**, per prevenire il dissesto idrogeologico e garantire un uso equo e intelligente dell'acqua, bene sempre più prezioso.
- **Una politica energetica orientata alle rinnovabili**, sostenendo gli incentivi per il risparmio energetico e la produzione locale di energia pulita, sostenendo la necessità di coinvolgere nelle azioni delle amministrazioni locali un dialogo con i soggetti di interesse economico sul tema energetico, per contribuire concretamente all'adeguamento delle infrastrutture.

5. Mobilità sostenibile e accessibile: il diritto alla mobilità per un territorio connesso

Il VCO è un territorio fortemente penalizzato dal punto di vista dei trasporti. Con la sua geografia complessa e caratterizzata da centri abitati sparsi, da tre poli urbani troppo spesso separati, da un impoverimento delle opportunità locali, questo territorio impone la sfida politica della realizzazione di una rete di trasporto pubblico efficiente, accessibile e sostenibile, per ridurre le disuguaglianze tra aree urbane e periferiche, ma anche per rendere la mobilità un elemento centrale della transizione ecologica e dello sviluppo locale. Oggi, il trasporto pubblico è insufficiente: corse ridotte, collegamenti scarsi e soluzioni spesso inadeguate alle reali esigenze di cittadini, lavoratori, studenti, figli, genitori. La dipendenza dall'auto privata non è così solo un problema ambientale, ma anche un fattore di esclusione sociale ed economica per chi non ha alternative. Nel VCO, la mobilità pubblica deve diventare una priorità politica e amministrativa. Un trasporto pubblico efficiente non è solo una questione di infrastrutture, ma una leva per la giustizia sociale, la sostenibilità ambientale e il rilancio economico del nostro territorio. Come Partito Democratico, ci impegneremo a promuovere un dibattito locale partecipato sul rinnovamento della mobilità pubblica, basato su:

- **Un potenziamento del servizio di trasporto locale**, con più corse, orari più funzionali e collegamenti migliori tra i diversi comuni, in particolare nelle aree più periferiche.
- **L'adeguamento digitale dei servizi di trasporto**, con l'integrazione dei trasporti locali su piattaforme digitali come Google Maps e l'introduzione di sistemi di acquisto online per i biglietti, per consentire un accesso facile e immediato alle informazioni sugli orari, le fermate e le opzioni di trasporto, rendendo il servizio più fruibile e allineato con le opportunità offerte dagli strumenti tecnologici attuali.
- **Un'integrazione efficace tra diversi mezzi di trasporto**, affinché autobus, treni, battelli e sistemi di mobilità dolce possano funzionare in sinergia, rendendo il trasporto pubblico un'alternativa reale all'uso dell'auto privata.

- **Un investimento sulle infrastrutture per pendolari e frontalieri**, migliorando i collegamenti con la Svizzera e le grandi città del Nord Italia, facilitando la conciliazione dei tempi di vita di chi lavora fuori provincia, a partire dal miglioramento essenziale delle linee ferroviarie (a partire dal collegamento diretto col capoluogo regionale e dall'efficienza della linea anche internazionale che passa per la provincia).
- **Una mobilità pensata per tutti**, con tariffe agevolate per giovani, studenti, lavoratori pendolari e anziani, affinché il trasporto pubblico non sia solo una scelta ecologica, ma anche una scelta economicamente vantaggiosa.
- **Un'attenzione particolare al turismo**, con un sistema di trasporti che sappia rispondere alle esigenze di chi visita il nostro territorio, incentivando soluzioni di mobilità alternativa e sostenibile, e promuovendo così anche una maggior sostenibilità economica del sistema generale.
- **Un miglioramento generale del trasporto anche su gomma**, sviluppando le condizioni di efficienza e di sicurezza anche delle strade provinciali e della superstrada, che spesso versano in situazioni di trascuratezza e pericolosità.

6. Un territorio in cui vivere bene: politiche abitative, lavoro, cultura

Il Partito deve porsi obiettivi di coinvolgimento ampi e trasversali alle diverse fasce di popolazione, promuovendo una visione politica aggiornata e progressista, che torni a parlare dei problemi quotidiani della vita delle persone: il lavoro, l'adeguamento dei salari, le cure e la sanità, la formazione, la casa, i diritti. Dovrebbe impegnarsi a parlare a tutti, dall'area del non voto alle classi lavoratrici, ai ceti medi, a quelle aree sociali che non si è ancora riuscite a rappresentare. Per riuscire a garantire questa ampiezza di rappresentanza, è fondamentale concentrarsi su quelle sfide trasversali e centrali per la vita quotidiana delle persone, rendendo il territorio più attrattivo e investendo su politiche abitative, opportunità lavorative e servizi di qualità. Un territorio in cui si vive bene è un territorio che offre opportunità concrete di crescita e benessere a tutte le sue comunità, con politiche abitative, lavoro e servizi pensati per il futuro e per tutte le generazioni, nella consapevolezza della critica fase di calo demografico che stiamo vivendo.

- **Politiche per l'abitare e rigenerazione del patrimonio immobiliare:** L'accesso alla casa deve essere facilitato, soprattutto per i giovani, le famiglie e le persone in condizioni di fragilità, con incentivi concreti e nuovi progetti di abitare sociale, promuovendo forme innovative di abitare, come il cohousing e le soluzioni di abitare condiviso, che rispondano alle esigenze di una società in continua evoluzione. La rigenerazione del patrimonio immobiliare esistente è un altro

passo fondamentale per rispondere a questa esigenza, con politiche che favoriscano il recupero e la valorizzazione degli spazi.

- **Innovazione, lavoro e formazione per le nuove generazioni:** Creare sinergie tra enti formativi, imprese e amministrazioni è fondamentale per favorire l'occupazione giovanile e stimolare lo sviluppo economico. Dobbiamo attrarre investimenti in settori emergenti come quello digitale e ambientale, puntando su start-up e imprese innovative che possano offrire opportunità di lavoro qualificato e sostenibile. È fondamentale anche investire in percorsi di formazione professionale che rispondano alle nuove esigenze del mercato del lavoro.
- **Servizi educativi, università, cultura e benessere diffuso:** Un territorio che aspira a essere un luogo dove vivere bene non può prescindere dal rafforzamento del sistema educativo, che deve partire dalle scuole e estendersi a tutta la comunità educante territoriale. La cultura deve essere valorizzata come motore di sviluppo e inclusione sociale: è necessario potenziare la rete di biblioteche, luoghi di cultura e centri di aggregazione, rendendo la cultura accessibile a tutti come strumento di crescita individuale e collettiva, con un'attenzione forte per tutte le generazioni.

7. Benessere e Diritto alla Salute

La sanità pubblica nel VCO è oggi in una situazione di estrema difficoltà, con risposte insufficienti alle crescenti esigenze della popolazione: basti pensare che la nostra provincia è già stata citata più volte sulle testate giornalistiche nazionali come esempio in vitro del futuro (distopico) della sanità pubblica italiana. È indispensabile un cambio di rotta deciso e un impegno concreto per garantire cure tempestive e di qualità, riducendo i tempi di attesa che diventano ormai inaccettabili per chi ha bisogno di assistenza sanitaria, e contrastando la deriva privatistica del sistema sanitario pubblico.

- **Un Ospedale Unico e centrale per il VCO:** Il Partito Democratico sostiene con forza la realizzazione di un unico ospedale provinciale, moderno e dotato delle migliori attrezzature, in grado di superare la frammentazione tra i presidi di Verbania e Domodossola. È necessario che le risorse vengano investite in un'infrastruttura sanitaria all'avanguardia, capace di rispondere in modo efficace alle necessità del nostro territorio, garantendo qualità e tempestività nelle cure per tutti i cittadini del VCO.
- **Rafforzamento della sanità territoriale:** Un altro passo fondamentale riguarda il potenziamento della sanità territoriale e dei servizi di cura diffusi e capillari, a partire dalle Case di Comunità ma anche da forme di supporto domiciliari e comunitarie innovative (rese sempre più efficienti grazie anche all'utilizzo delle

nuove tecnologie domotiche e assistive). Le Case di Comunità devono essere realizzate senza ulteriori ritardi, per garantire un accesso più rapido e vicino ai servizi di base, alla diagnostica e alle visite specialistiche. La cittadinanza non deve essere costretta a spostamenti onerosi o a ricorrere alla sanità privata per ottenere le cure necessarie: le strutture devono essere facilmente accessibili, vicine e in grado di rispondere in modo adeguato alla domanda sanitaria locale. In alternativa, sarà necessario investire in forme di trasporto sociale e sanitario integrate alle politiche del welfare locale.

- **Ricerca risposte alla carenza di personale sanitario:** La carenza di medici e infermieri nelle nostre strutture si fa sempre più emergenziale, e parallelamente entra in crisi anche la possibilità di reperimento di altre figure, come quelle degli operatori sociosanitari e degli assistenti familiari. Il contesto provinciale soffre, con un trend di invecchiamento demografico sempre più esasperato e con la concorrenza del settore privato e delle strutture sanitarie in Svizzera, che stanno depauperando il nostro sistema sanitario pubblico. È quindi essenziale mettere in campo incentivi per attrarre e trattenere il personale sanitario e sociosanitario e formarne di nuovo, garantendo al contempo condizioni di lavoro che tutelino la loro salute e il loro benessere, con investimenti nelle filiere della formazione professionale che possano salvaguardare l'attrattività dei nostri contesti territoriali per le nuove figure professionali.
- **Riduzione delle liste d'attesa:** I tempi di attesa per visite ed esami diagnostici sono un altro problema critico che necessita di interventi urgenti. È indispensabile l'attuazione di un piano straordinario per abbattere le liste d'attesa, per consentire ai cittadini di ricevere tempestivamente le cure di cui hanno bisogno, senza dover affrontare tempi d'attesa inaccettabili o dover ricorrere a soluzioni alternative.
- **Assunzione di responsabilità da parte della Regione Piemonte:** Il Partito Democratico del VCO chiederà con forza che la Regione si assuma la piena responsabilità delle scelte sanitarie, senza delegare la gestione delle politiche sanitarie alle Conferenze dei Sindaci. La salute dei cittadini non può essere oggetto di negoziazioni politiche o di calcoli elettorali: è necessario che la Regione assuma un ruolo determinante, prendendo decisioni chiare e tempestive, per garantire un sistema sanitario efficiente, accessibile e in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze della nostra provincia.

CONCLUSIONI, SENZA CHIUDERE

Questo documento ha la forma snella di una traccia di lavoro, volutamente non chiusa e non definitiva. Lo sottopongo agli iscritti perché possano farne una traccia di discussione durante le assemblee di circolo, nei giorni e nelle settimane successive al congresso. Sarò felice di ricevere proposte di integrazione e suggestioni da parte di chi lo leggerà.

A congresso concluso, una possibilità potrebbe essere quella di organizzare una conferenza programmatica provinciale così da condividere riflessioni e contributi che perverranno dai circoli e dai singoli iscritti.

Buona strada!

Handwritten signature in black ink, appearing to read "Rinaldo Beppe".